Rassegna Stampa Parziale

Convegno internazionale

Cinema dietro e dentro l'immagine elettronica

Roma, 24 / 29 novembre '86

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Il tempo
"Temposette"
venerdì 21 novembre 1986

Il cinema del Duemila sarà ad alta definizione

DOVE VA il cinema elettronico? A che punto sono ricerca, tendenze, prospettive e dibattito intorno alla «lanterna magica» del secolo prossimo venturo?

Guido Aristarco, docente e storico del cinema all'università La Sapienza ha invitato a Roma, per parlarne, da lunedì 24 a venerdì 28 autori di cinema, esperti di tv, direttori di fotografia, studiosi di grande prestigio come **Rudolf Arnheim** (presente però solo con un intervento scritto). L'Aula Magna della Sapienza ospiterà dunque un dibattito (che sarà arricchito tra gli altri da **Vittorio Fagone**, critico d'arte e direttore artistico del Festival di Camerino) che non è nuovo ma che continua ad appassionare pubblico, addetti ai lavori, studiosi di mass media. Tra gli ospiti, anche **Peter Del Monte** e **Giuseppe Rotunno**, gran sacerdoti del film in alta definizione «Linea di confine».

Giancarlo Riccio

La Repubblica
"Tutto Roma"
Venerdì 21 novembre 1986

Aristarco e l'immagine elettronica nel cinema



Una scena del film "Il Mistero di Oberwald" di Antonioni.

Tre dibattiti, una rassegna cinematografica, numerosi programmi realizzati con l'ausilio delle nuove tecnologie video-elettroniche: così fra il 24 e il 26 novembre, Guido Aristarco ha organizzato il convegno internazionale intitolato "Il cinema: dietro e dentro l'immagine elettronica" che si svolgerà presso l'Aula Magna del rettorato dell'università degli studi "La Sapienza".

L'incontro integra un precedente convegno tenutosi a Torino nel 1982, e si propone di essere un viaggio dentro e dietro lo specchio delle nuove tecnologie, senza rinunciare all'Immagine ed al Linguaggio che caratterizzano il Cinema fin dai tempi dei fratelli Lumière. Le opinioni di storici e filosofi dell'arte e del cinema — tra cui spicca il nome di Rudolf Arnheim della Harward University — saranno messe a confronto con quelle di chi, Giuliano Montaldo (con Arlecchino), Peter Del Monte (con Linea di confine), il direttore della fotografia Giuseppe Rotunno (sempre con Linea di confine, il film Rai attualmente in fase di montaggio) hanno già avuto modo di conoscere operativamente le qualità (ed i limiti) del cinema in quello che già è stato definito il periodo della sua riproducibilità elettronica.

Nel corso del convegno sono infatti programmati interventi dimostrativi di Montaldo, di Rotunno, di Enzo Tarquini (che ad alta definizione ha realizzato Oniricon), mentre Gene Yongblood, teorico dei Linguaggi audiovisivi farà, a sua volta, una dimostrazione su disco ottico del film di Antonioni L'avventura ed interverrà su questo tema.

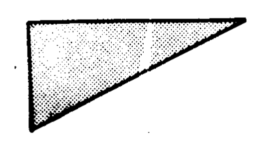
«Il cinema: dietro e dentro l'immagine elettronica» si avvarrà anche dei contributi di Peter Weibel, di Cesare Musatti ed Enrico Fulchignoni, di Giorgio Tecce e Massimo Fichera, del videoartista Woody Vasulka e di Gillo Pontecorvo. A loro il compito di spiegarci perché, nell'era della televisione, il cinema sopravviverà anche grazie all'immagine elettronica.

Il Messaggero
"Primafila"
martedì 25 novembre 1986

cinema

di FABRIZIO ZAMPA

cineclub



Si apre la settimana del muto. Immagine elettronica all'Università e cinema africano

CINEMA: DIETRO E DENTRO L'IMMAGINE ELETTRONICA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA» (Aula Magna)

Prosegue il monumentale convegno internazionale organizzato da Guido Aristarco. Dopo la giornata introduttiva dedicata ai «Riflessi in campo estetico», aperta ieri da una relazione di Rudolf Arnheim, oggi si dibatterà «L'uso delle tecnologie avanzate nella produzione audiovisiva» con relazione e interventi, fra gli altri, di Massimo Fichera, Peter Del Monte, Giuseppe Rotunno, Woody Vasulka. Il tema di mercoledì è invece «Ipotesi sugli effetti psicologici e sociologici dello spettacolo elettronico», e sul palco si avvicenderanno Cesare Musatti, Silvio Ceccato, Enrico Fulchignoni, Monica Vitti etc. Giovedì, «Ricerca, spettacolo, professionalità», con la partecipazione di Vittorio Di Giacomo, Mario Verdone, Ferruccio Marotti, Diego Carpitella, Giovanni Grazzini, Giovanni Blumthaler, Carlo Muscetta, etc. I lavori iniziano alle 9 e proseguono alle 16, ogni giorno. Giovedì 27 (mattina), venerdì 28 (mattina e pomeriggio) e sabato (mattina), verranno proiettati film e video di Woody Vasulka e di altri pionieri della videoarte.

spettacoli Roma

Il convegno organizzato da Aristarco all'Università

Facciamo il punto sull'elettronica

Ecco come cambia il cinema



Kathleen Turner con Gabriel Byrne nel film di Peter Del Monte «Linea di confine»

di FRANCO MONTINI

SI E' INAUGURATO ieri, nell'Aula Magna dell'Università «La Sapienza» il convegno **Cinema: dietro e dentro l'immagine elettronica**. I lavori proseguiranno fino a giovedì con la partecipazione di numerosi esperti americani e italiani. Si tratta, in altre parole, del più corposo e approfondito incontro internazionale sui temi dell'elettronica; in totale sono previste una trentina di relazioni e interventi, che analizzeranno l'elettronica nei suoi aspetti tecnici, nei suoi riflessi in campo estetico, ma anche nei suoi effetti sociologici e psicologici.

Ecco perché, accanto alla partecipazione di registi, critici cinematografici, docenti universitari di materie connesse con lo spettacolo, al convegno romano ci sono, fra gli altri, anche Cesare Musatti, padre della psicanalisi italiana; Enrico Fulchignoni della Sorbona di Parigi; Giorgio Tecce, preside della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali de «La Sapienza»; Silvio Ceccato, docente di Linguistica a Milano, Nicola Peluffo, docente di Psicologia a Torino.

L'iniziativa è stata promossa e diretta da Guido Aristarco, ordinario di Storia e critica del cinema a «La Sapienza», e già promotore nel 1982 a Torino di un primo convegno sul tema, intitolato **Il nuovo mondo dell'immagine elettronica**. «I tempi elettronici» commenta Aristarco «viaggiano a ritmo incredibile, così due o tre anni per l'elettronica equivalgono ad un millennio e dal convegno di Torino la realtà si è già molto modificata. Allora eravamo nella preistoria dell'elettronica, si erano appena mossi i primi passi con **Il mistero di Oberwald** di Antonioni. Dalla granulosità di quell'esperimento, siamo passati all'alta definizione, con dei miglioramenti tecnici incredibili».

Questo breve ma intenso cammino dell'elettronica, sarà concretamente verificato anche dalle proiezioni di alcuni filmati realizzati su nastro come l'**Arlecchino** di Giuliano Montaldo e **Oniricon** di Enzo Tarquini in programma giovedì pomeriggio, venerdì e sabatp a conclusione del convegno vero e proprio. Non potrà essere proiettato per intero invece l'ultimo e più ambizioso progetto elettronico varato dalla Rai, **Linea di confine**, non ancora ultimato di cui si vedranno solo alcuni brani dimostrativi, ma il regista Peter Del Monte e il direttore della fotografia Giuseppe Rotunno interverranno comunque, proprio questa mattina, al convegno per parlare della propria singolare esperienza.

«Una volta tanto» fa notare Aristarco «bisogna riconoscere che l'Italia, grazie all'impegno della Rai, è davvero all'avanguardia in questo settore. Ecco anche perché» prosegue Aristarco «ci sono tante presenze italiane al convegno»: non si tratta di patriottismo culturale, ma di competenze specifiche. Ci sarebbe piaciuto avere anche qualche esperto sovietico, in Urss si stanno conducendo ricerche molto interessanti sull'immagine tridimensionale, ma per colpa nostra, per un ritardo nelle convocazioni, non abbiamo potuto avere le presenze desiderate».

Cinema: dietro e dentro l'immagine elettronica si rivolge principalmente al pubblico degli studenti, «ma» avverte Aristarco «anche agli addetti ai lavori, perché, in realtà, si conosce ancora assai poco di questo mondo. L'elettronica sta cambiando il cinema, nel senso che ne sta modificando il linguaggio. Si sta creando lo stesso salto che era accaduto nel passaggio dal muto al sonoro: con l'avvento della parola il cinema diventò un'altra cosa; con l'avvento dell'elettronica subirà una nuova modificazione genetica».

TECNOLOGIE

Il video va al cinema. Da lunedì, convegno all'Università di Roma

ROMA. *(d.c.)* L'immagine elettronica entra di diritto all'università. Dalla porta principale, con un convegno ideato da Guido Aristarco, ordinario di storia e critica del cinema, e promosso dalla Facoltà di lettere e filosofia con il dipartimento musica e spettacolo. *Cinema: dietro e dentro l'immagine elettronica* occuperà dal 24 al 29 novembre l'aula magna del rettorato esplorando orizzontalmente e verticalmente il campo di definizione di questa nuova fonte speculativa così *invadente*, in senso promozionale e artistico.

In programma, interventi di particolare rilevanza internazionale quali, ad esempio, quello di Rudolf Arheim, professore emerito dell'Harvard Univesity; di Peter Weibel, docente di Digital Arts all'Università di Buffalo, New York, e di Gene Youngblood, teorico dei linguaggi audiovisivi a Santa Monica, California.

Momenti salienti del convegno saranno rappresentati dalla collaborazione offerta dalla Rai, che presenterà il sistema televisivo ad alta definizione Hdvs, prodotto dalla Sony e per ora riservato ad alcune produzioni cinematografiche; insieme all'intervento happening di uno tra i più noti artisti e sperimentatori video americani: Woody Vasulka, al quale sarà dedicata, in esclusiva, una personale.

Presenza d'eccezione anche in campo italiano. Con la partecipazione di Massimo Fichera, vicedirettore generale Rai, responsabile del progetto di produzione del primo film ad alta definzilone *Linea di confine*. Adesione al convegno è stata data anche da Petr Del Monte, regista del film sperimentale.

CORRIERE DELLA SERA
Martedì 25 novembre 1986

All'Università di Roma Vasulka pioniere della video-arte

È un Woody elettronico

Diplomato a Praga emigrò negli Usa: «L'avanguardia è in Giappone»

ROMA — Ha preso il via ieri nell'aula magna dell'università degli Studi «La Sapienza» il convegno internazionale: «Cinema: dietro e dentro l'immagine elettronica» organizzato e ideato da Guido Aristarco, professore ordinario di storia e critica del cinema a Roma. Si tratta di una importante iniziativa, perfettamente inserita nel cinema dell'era «bit» e nella galassia della tecnologia, e che segue analoghe e specializzate manifestazioni. Si ricordano quelle collegate alla «Mostra del cinema di Porretta» e le diverse edizioni a Bologna della rassegna-pilota «L'immagine elettronica».

Sono numerosi i qualificati e super specializzati ospiti e relatori del *meeting* internazionale, che ospiterà anche preziosi contributi e relazioni di docenti di arte digitale e di linguaggio audiovisivo in atenei statunitensi. Uno dei nomi di punta di questo ufficiale ingresso dell'elettronica nell'università è certo quello di Woody Vasulka, uno dei più noti artisti e sperimentatori video americani, uomo di primo piano del «gergo inquieto» della video-arte.

Vasulka, nato in Cecoslovacchia nel [illegible], trasferitosi nel 1964 a New York dopo essersi diplomato alla scuola del cinema di Praga — scuola dalla quale sono usciti autori come Milos Forman, Vaclav Havel e Ivan Passer e dove allora insegnavano scrittori come Milan Kundera e Milos Kratochvil e registi come Otakar Vavra ed Elman Klos —, ha fatto parte di tutti i gruppi di ricerche audiovisive e codificazione digitale della East Coast e, a un certo punto, ha creato la sua *équipe* di lavoro, «Kitchen»

Oggi Woody Vasulka vive a Santa Fé, in Nuovo Messico, la cittadina ai margini del deserto in cui si sono riuniti negli ultimi anni artisti di campi diversi, scrittori, registi, pittori, artisti-specialisti di nuove tecnologie applicate alla espressività artistica.

— Ci sono legami tra i video artisti e l'industria cinematografica hollywoodiana?

«Assolutamente no. C'è stato un momento — risponde Vasulka — in cui Francis Coppola, George Lucas sembravano seriamente intenzionati a stabilire un collegamento con i video artisti impegnati in tante e nuove poetiche dell'immagine, ma poi l'industria ha fagocitato tutto; in modo particolare, la televisione ha assorbito i loro interessi teorico-tecnico-scientifico. La verità è che oggi è difficilissimo trovare spazi al di fuori dell'*establishment* dell'industria cinematografica e televisiva.

— Quali sono, oggi, i Paesi più avanzati nelle ricerche di video arte?

«Il Giappone, certamente, che concede eguale spazio sia alla ricerca industriale che a quella artistica. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, si sono formati gruppi d'avanguardia nello Utah, oltre che in Nuovo Messico. In seno a questi gruppi si lavora sul montaggio, sul colore, sulla geometria solida trasformazionale, sul gioco delle trasformazioni caleidoscopiche, sulla prospettiva volumetrica, sulla tridimensionalità e sugli effetti astratti. Si vanno facendo sempre più stretti i rapporti tra i musicisti elettronici e i video artisti. C'è un legame preciso tra gli artisti del linguaggio video e della musica elettronica.

Giovanna Grassi

L'UNITÀ / SABATO
22 NOVEMBRE 1986

Cinema e nuove tecnologie Convegno all'Ateneo di Roma

ROMA — Il cinema, a dispetto dei vari certificati di morte presunta provenienti da più parti, sembra essere più vivo che mai. E nelle nuove tecnologie, nei nuovi mezzi espressivi offerti dalla scienza e dalla tecnica che esso si evolve, per entrare nel nuovo mondo dell'immagine elettronica. I problemi, le nuove vie di ricerca verranno dibattuti da lunedì prossimo a giovedì nell'ambito del convegno organizzato dal Rettorato e dalla Cattedra di Storia e critica del cinema tenuta da Guido Aristarco all'Università «La Sapienza». Il convegno romano, dal titolo «Cinema: dietro e dentro l'immagine elettronica», segue con una continuità tematica interdisciplinare il precedente convegno organizzato nell'ateneo torinese nel 1982.

La prima giornata — «La ricerca elettronica negli audiovisivi» — sarà inaugurata dalle relazioni del rettore Antonio Ruberti, del preside di Lettere Tartaro, di Guido Quazza, preside di Magistero a Torino, Di Massimo Fichera, vicedirettore della Rai; e proseguirà con gli interventi di studiosi e critici di arte e di cinema come Arnheim, Aristarco, Peter Weibel, Gene Youngblood (che presenterà una dimostrazione su disco ottico di «L'avventura» di Antonioni). Nel pomeriggio sono previsti gli interventi di Vittorio Fagone, e Corrado Maltese. «A Fichera, al suo lavoro alla Rai — ha detto Aristarco nel corso della conferenza stampa al Rettorato — dobbiamo i primi esperimenti del cinema elettronico in Italia». La presenza dei registi «elettronici» italiani è prevista per la giornata di martedì — «L'uso delle tecnologie avanzate nella produzione audiovisiva» — presieduta dal preside di Scienze Giorgio Tecce; Del Monte, Tarquini, Montaldo potranno confrontare le loro esperienze con le ricerche di un regista multimediale come Quartucci, dello stutunitense Peter Broderick, di Squitieri e dello studioso Mario Calzini.

Molta curiosità intorno a Woody Wasulka regista californiano, uno dei primi ricercatori della videoart, fondatore insieme a Paik e a Warhol della «Kitchen», attivo nella sinistra americana degli anni Settanta, e consulente di Mondale. Wasulka, presente alla conferenza stampa di ieri, illustrerà le sue ricerche sull'applicazione del sistema a feed-back e sulla computer-art con una retrospettiva dei suoi lavori inedita in Italia. La giornata di mercoledì 26 è dedicata agli «Effetti psicologici e sociologici dello spettacolo elettronico»: partecipano Cesare Musatti, Silvio Ceccato, Nicola Peluffo, Enrico Fulchignoni, Lola Bonora e Monica Vitti, prima attrice a confrontarsi con un film a soggetto girato in elettronica (l'«Oberwald» di Antonioni). Gian Luigi Rondi presiederà un dibattito sul tema dell'immagine elettronica.

La giornata di giovedì affronterà il tema «Ricerca, spettacolo professionalità»: presiede Carlo Musalta, con interventi di Vittorio Di Giacomo della Rai, Mario Verdone, Ferruccio Marotti, Diego Carpitella, Giovanni Blumthaler, Grazzini, Riccardo Napolitano (Ficc), Manlio Leboffe (Uicc) e Maria Garito direttrice del Cattid. Nella giornata di venerdì 27, nella stessa Aula Magna dell'Università, verranno proiettati alcuni tra i film più significativi della ricerca elettronica da «Tron», a «Tuono Blu» e «Wargames», oltre naturalmente ai filmati e video dei ricercatori italiani e statunitensi.

d. ev.

Paese Sera

mercoledì 26 novembre 1986



STING E KATHLEEN TURNER IN «LINEA DI CONFINE» IL PRIMO LUNGOMETRAGGIO REALIZZATO CON TELECAMERE ELETTRONICHE

L'IMMAGINE ELETTRONICA UN CONVEGNO A ROMA

È in corso di svolgimento, nell'aula magna dell'Università di Roma «La Sapienza», un convegno dedicato al tema «Cinema: dietro e dentro l'immagine elettronica». Protagonisti, alcuni tra i maggiori studiosi internazionali e addetti ai lavori nel settore: docenti di storia dell'arte e scienze matematiche, registi ed attori, direttori artistici e funzionari Rai. Le relazioni intendono offrire una vasta panoramica sull'uso e le caratteristiche delle tecnologie avanzate nella produzione audiovisiva.



HANNO DETTO



MASSIMO FICHERA **Siamo a una svolta al convegno sull'im**magine elettronica, il vicepresidente generale della Rai ha affermato: «Siamo a una svolta: si potrebbe suddividere la storia degli strumenti del comunicare, tra ciò che è venuto prima e ciò che nascerà dopo l'introduzione massiccia delle nuove tecnologie elettroniche. Un tempo, l'arte mirava alla verosimiglianza fisica. Oggi, dobbiamo parlare di verosimiglianza matematica. La nuova realtà? Un codice convenzionale...».

PETER DEL MONTE **Ho imparato ad amarla. Del Monte ha appena** terminato di girare «Linea di confine», il primo film al mondo realizzato in alta definizione. «Il principio ero diffidente. Pensavo che 'elettronica' significasse effettacci speciali, un'estetica da video-clip. Con l'uso, ho invece imparato ad amarla. Lavorare con la telecamera è estremamente stipolante. Anche se qualche limitazione c'è. Ad esempio, il cavo di 200 metri, vero e proprio cordone ombelicale, che mette in comunicazione la telecamera con il banco di regia. Quasi ci si inciampa».

WOODY VASULKA **Sono un artigiano. Vasulka è quel che si dice** un video artista. Manipola le immagini, a scopo poetico. Del suo lavoro, dice: «Mi considero un inventore. Spero di produrre delle belle idee, ma non mi preoccupo di ciò che pensa la gente. Creare nuove immagini. Poesia. Il mercato? Lo ignoro. Lavorando in America, è possibile».

Roma, da domani il convegno di Aristarco

Film e video, tutto elettronico

ROMA — *«Il cinema: dietro e dentro l'immagine elettronica»* è il titolo del convegno che si terrà nell'aula magna dell'Università di Roma da domani al 29 novembre.

Sull'aggiornamento estetico, produttivo, tecnologico, sulla necessità di nuove ricerche che l'impiego dell'elettronica impone al cinema discuteranno numerosi studiosi americani (da Weibel a Youngblood con intervento di Arneim) e italiani (da Musatti a Muscetta a Fichera) oltre ad attori e registi, dalla Vitti a Lizzani.

Il convegno è progettato e diretto da Guido Aristarco che prosegue a Roma il lavoro di studio e di ricerca avviato all'Università di Torino nel 1982 (convegno su *«Il nuovo mondo dell'immagine elettronica»*). Saranno presentati film e video, in particolare dell'americano Woody Vasulka.